



Kalòs Conventus

Il Bello è lo splendore del Vero

È la storia di un incontro fra due sensi, la vista e l'udito, fra la narrazione visiva e quella testo-musicale, fra pittura e musica: più precisamente fra Giotto e la Lauda.

Entrambi sono espressione di uno dei periodi più belli della nostra storia, gli anni a cavallo fra i secoli XIII e XIV ed entrambi hanno condiviso una missione fondamentale per gli uomini di allora: lodare Dio attraverso la narrazione dei fatti evangelici.



L'Arcangelo Gabriele



Prima pagina di *Da ciel venne*, Lauda dell'Annunciazione

La pittura sacra, nel Medioevo, aveva anche la funzione di istruire il popolo che – non sapendo spesso né leggere né scrivere e non comprendendo appieno la lingua ecclesiastica, il latino – aveva una limitata conoscenza di quanto narrano i vangeli e i testi sacri; e la musica, uscendo dalle navate delle cattedrali, cominciava a utilizzare l'idioma volgare adornato di fresche melodie, ritmi di danza e splendidi strumenti musicali, tutte cose in comune più con le ballate popolari che non con il canto liturgico. Nacque così la Lauda, che ebbe nel *Cantico delle creature* di San Francesco la prima espressione, il suo battesimo.

Vi è un filo invisibile ma forte che collega le Laudi a Giotto, sembra che dietro queste due produzioni artistiche vi sia un'unica regia: la capacità descrittiva, l'attenzione per i dettagli,

la tenerezza dei sentimenti, la bellezza dei volti, la paura, la gioia, l'umiltà, la disperazione, la nascita e la morte, ogni cosa narrata da Giotto trova nella musica delle Laudi la sua giusta colonna sonora.

Ecco perché ci è piaciuto proporre questo matrimonio fra pittura e musica, gli affreschi di Giotto per la Cappella degli Scrovegni a Padova e alcuni dei canti dei due laudari, il Magliabechiano di Firenze e quello di Cortona, che – unici nel loro genere – oltre ai testi ci tramandano anche le musiche.

Allo spettatore è chiesto di immergersi in questo flusso superando l'imbarazzo - solo iniziale - di non sapere a cosa dar retta di più, se ai colori o alle note, se agli occhi o alle orecchie. Ci muove la speranza che qualcosa rimanga nello spirito di ognuno, anche solo la curiosità di rivedere e risentire quanto si è visto e udito. Allora i limiti della nostra proposta cadranno e la Bellezza vincerà ancora una volta, nonostante tutto.

Scaletta del concerto

1. Venite a laudare: preludio strumentale
2. Laude novella
3. Da ciel venne
4. Altissima luce
5. fami cantar l'amor: interludio strumentale
6. Cristo è nato
7. Gloria in cielo
8. Stella nuova
9. Santo Symeom beato
10. Ave regina gloriosa – Venite a laudare: interludio strumentale
11. Plangiamo quel crudel basciare
11. De la crudel morte del Cristo
12. Voi ch'amate lo Criatore
13. Iesù Cristo glorioso
14. Troppo perde il tempo
15. Venite a laudare

Strumenti: Oud (liuto arabo), Arpa, Traverso medievali, Flauti a becco, Dolzaina tenore, Ribeca, Dulcimer, Salterio ad arco, Percussioni varie

Per informazioni tel. Sergio Lonoce, cell. 329 0099598, oppure scrivere a sergio.lonoce@kalosconcentus.org